

Domenica 27 ottobre 2019, ore 11.50

ELISA TOMELLINI, *pianoforte*

PROGRAMMA

CLAUDE DEBUSSY

(1862 - 1918)

Children's Corner (1906-08)

Doctor Gradus ad Parnassum

Jumbo's Lullaby

Serenade for the Doll

The Snow is Dancing

The Little Shepherd

Golliwog's Cake Walk

FRANZ LISZT

(1811 - 1886)

2 Studi da concerto S. 145 (1862)

Waldesrauschen

Gnomenreigen

SERGEJ RACHMANINOV

(1873 - 1943)

6 Moments Musicaux op. 16 (1896)

n. 1 in si bemolle minore, *Andantino*

n. 2 in mi bemolle minore, *Allegretto*

n. 3 in si minore, *Andante cantabile*

n. 4 in mi minore, *Presto*

n. 5 in re maggiore, *Adagio sostenuto*

n. 6 in do maggiore, *Maestoso*

ELISA TOMELLINI

Genovese di nascita, vincitrice di numerosi concorsi internazionali, Elisa Tomellini ha cominciato a studiare pianoforte da bambina sotto la guida di Lidia Baldecchi Arcuri. Ha proseguito la propria formazione a Milano con Ilonka Deckers-Kuszler, allieva di István Thomán, a sua volta uno degli studenti preferiti di Franz Liszt, e successivamente a Verona con Laura Palmieri. A sedici anni è stata ammessa all'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola, dove ha studiato con Alexander Lonquich, Riccardo Risaliti, Franco Scala, Joaquín Achúcarro e Piero Rattalino. Nel 1997 ha ottenuto il diploma in pianoforte presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano e per i suoi studi di perfezionamento ha seguito numerose masterclasses tenute da maestri come Maurizio Pollini, Sviatoslav Richter e Lazar Berman. La sua carriera come solista, in récital e con orchestra, si è sviluppata soprattutto tra Italia, Francia, Germania, Stati Uniti, Slovenia, Ungheria, Romania, Croazia e Serbia. Alcuni dei suoi concerti sono stati trasmessi dalle tre reti radiofoniche della Rai e dalla Radio della Svizzera Italiana. Al culmine della sua attività, nel 2001, Elisa Tomellini ha deciso di prendere una pausa, un lungo periodo sabbatico durato ben 14 anni durante i quali, senza esibirsi in concerto, si è dedicata all'altra sua grande passione: la montagna. Esplorando e scalando montagne di tutto il mondo, Elisa Tomellini si riallacciava alle sue radici valdostane e provava a crescere anche musicalmente lontano da ogni pressione performativa. Il suo sogno di unire le sue due passioni si è realizzato sabato 8 luglio 2017, quando dopo avere scalato il ghiacciaio del Colle Gnifetti, sul massiccio del Monte Rosa, ha trovato ad aspettarla a quota 4.460 metri un pianoforte a coda trasportato fin lì da un elicottero decollato dalla base di Gressoney-La-Trinité. Il concerto eseguito quel giorno è documentato da un Dvd i proventi della cui vendita sono destinati alla Casa Famiglia che la Onlus valdostana Sanonani ha costruito in Nepal per bambini orfani. Già dal 2015 Elisa Tomellini aveva però ripreso l'attività concertistica debuttando al Kennedy Center di Washington e in Germania al Gewandhaus di Lipsia. Nel 2018 la sua registrazione dei *Sei Studi Trascendentali da Paganini* di Franz Liszt, eseguiti nella prima versione del 1838, ha ricevuto il massimo riconoscimento critico della «BBC Music Magazine» e recensioni entusiastiche nelle più importanti riviste specializzate di tutto il mondo.

Children's Corner è una serie di composizioni che Debussy scrisse nel 1908 per la figlia Emma-Claude, detta familiarmente Chouchou. La bambina aveva allora tre anni e cominciava a parlare inglese con la sua istituttrice, circostanza che spinse l'autore a dare titoli inglesi ai singoli brani. Come ha osservato Piero Rattalino, più che essere musica per l'infanzia il bellissimo Children's Corner è piuttosto «musica sull'infanzia», musica che nasce dalla contemplazione dell'adulto sul misterioso sorgere di un rapporto tra il bimbo e gli oggetti».

Publicati nel 1863, i Due Studi da Concerto furono concepiti da Liszt a Roma nel quadro della sua attività di insegnamento e vennero da lui dedicati a uno dei suoi allievi prediletti, Dionys Pruckner. Pur nella loro diversità di colori e di temperatura espressiva, sono entrambi estremamente impegnativi dal punto di vista tecnico, sono molto diversi. Il primo, Mormorii della foresta, è un quadro naturalistico di grande efficacia nel quale sono in primo piano l'uso del pedale, l'agilità, il passaggio da suoni delicati ad altri più incisivi, come pure dalla massima delicatezza alla massima potenza. Il secondo, Ridda di gnomi, lavora sull'alternanza delle mani e su andamenti vorticosi che rinviano all'ispirazione magica e gotica delle pagine più spettacolari del Romanticismo musicale, a partire dal Sogno di una notte d'estate di Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Con i Sei Momenti Musicali op. 16 Rachmaninov giunse, nel 1896, a definire la linea poetica e stilistica che l'avrebbe accompagnato in tutta la sua produzione successiva. Fra passaggi di cupo pessimismo e di meditazione ascetica, fra omaggi a Chopin (n. 2) e aperture di grande cantabilità, Rachmaninov arriva qui infatti ottenere la densità armonica, il respiro sinfonico e la febbrile emotività che caratterizzano le sue composizioni più riuscite. Le difficoltà tecniche — sempre alte ma addirittura eccezionali nel n. 4 — sostengono un'elaborazione fittissima che gioca sul rapporto fra le melodie principali, a volte povere, e la ricchezza degli elementi di contorno. Il n. 3, un Andante cantabile fortemente espressivo, è considerato unanimemente una delle vette dell'arte di Rachmaninov.